

Allegato B

Bando Between 50h Film Contest **– suggestioni su territorio, storia e cultura per l'elaborazione del** **progetto per il cortometraggio**

Premesso che il tema e l'oggetto del cortometraggio sono già delineati nella sezione introduttiva del bando, il presente allegato propone una serie di informazioni e suggestioni storico-culturali legate ai luoghi che ospitano il *Between Festival*. L'intento non è fornire una descrizione dettagliata degli spazi, ma suggerire come questi, sia in senso concreto che simbolico, possano incarnare e riflettere i temi centrali della manifestazione:

INTERCULTURALITÀ
IDENTITÀ PLURALI
RICCHEZZA DELLE DIVERSITÀ
INCONTRO E SCAMBIO CULTURALE

Parco Archeologico di Morgantina e Villa Romana del Casale (Sito Unesco), Piazza Armerina, Aidone, Mazzarino, Pietraperzia

Nel cuore della Sicilia centrale, tra le province di Enna e Caltanissetta, si estende un territorio collinare dove storia, cultura e paesaggio si fondono in un mosaico affascinante. In quest'area, che include il Parco Archeologico di Morgantina, la Villa Romana del Casale e i comuni di Piazza Armerina, Aidone, Mazzarino e Pietraperzia, **si intrecciano civiltà antiche** - greche, romane, bizantine, arabe, normanne, borboniche - che hanno lasciato **tracce profonde** nella pietra, nei riti, nelle architetture e nella memoria collettiva.

Oggi, questo territorio continua a raccontare quella storia fatta di incontri, trasformazioni e bellezza, dove la memoria non è mai scomparsa, ma si è evoluta, arricchita da ogni epoca che vi ha lasciato il segno.

Piazza Armerina

Informazioni generali storico-culturali:

Piazza Armerina, incastonata nel cuore della Sicilia centrale, è un affascinante borgo che custodisce secoli di storia e cultura. Celebre per la straordinaria Villa Romana del Casale, patrimonio unico al mondo grazie ai suoi magnifici mosaici, la città conserva nel

suo centro storico le tracce delle civiltà che l'hanno attraversata: dai Romani ai Normanni, fino ai Borboni. Le sue stradine acciottolate, i palazzi e i monumenti raccontano un passato intriso di influenze bizantine, arabe e medievali.

In questo contesto ricco di stratificazioni culturali, in epoca medievale i **monasteri** hanno avuto un ruolo centrale, non solo a Piazza Armerina ma in tutta l'area della Sicilia interna. Veri e propri baluardi spirituali e custodi della tradizione cristiana e classica, i monasteri sono stati anche **straordinari centri interculturali, di incontro e scambio**. Al loro interno, uomini provenienti da diversi angoli d'Europa, uniti dalla lingua latina, si integravano con le comunità locali, contribuendo alla costruzione di un'identità europea comune.

Il loro influsso ha lasciato un segno profondo sul territorio: non solo attraverso chiese, chiostri e opere d'arte, ma anche grazie alla cura dei campi, all'allevamento, all'assistenza ai poveri e ai malati. I monasteri hanno ridato vita a una civiltà in declino, reinterprestando l'eredità dell'Impero romano e trasmettendo saperi, pratiche e valori alle generazioni future. Sono stati cuori pulsanti di vita sociale, economica e culturale, capaci di modellare il paesaggio e la società circostante.

Elementi di interesse per il Between 50hFilmContest:

- stratificazione culturale del territorio: Piazza Armerina è testimone di secoli di storia, con influenze romane, bizantine, arabe, normanne e borboniche che convivono nel tessuto urbano;
- monasteri come poli sociali di incontro tra culture da tutta Europa e di sviluppo della modernità.

La Villa Romana del Casale

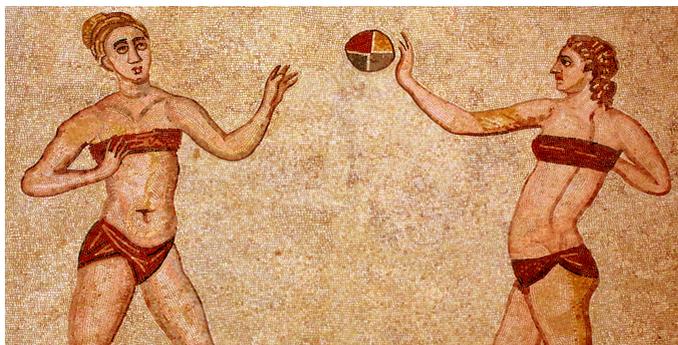
Informazioni generali storico-culturali:



A pochi chilometri di distanza, la Villa Romana del Casale, situata nel territorio di Piazza Armerina, è uno dei più straordinari esempi di **villa romana tardoantica**. Costruita tra la fine del III e l'inizio del IV secolo d.C., famosa residenza tardoantica del IV secolo d.C., ha visto permanere nella zona realtà insediative fino al XV secolo, dopo i coloni lombardi giunti in Sicilia a seguito dei normanni. E' inoltre è molto rilevante il fatto che i

suoi oltre **3000 metri quadri di mosaico**, perfettamente conservato, sono stati realizzati da **artisti africani** che hanno influenzato il programma iconografico, compresa la nota immagine delle **donne in bikini** nell'atteggiamento di scambio nel gioco della palla.

Una modernità disarmante che colpisce non solo per la bellezza assoluta dei mosaici - mentre raccontano le scene della vita quotidiana, come la pesca o la caccia e raffigurano animali esotici insieme agli eleganti costumi di stile imperiale - ma soprattutto perché esprimono **l'incontro tra mondi diversi**, la romanità e l'Africa, che trovano nell'espressione artistica una sintesi perfetta e di grande impatto emozionale.



Inserita dal 1997 nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO, la Villa resta oggi, soprattutto, patrimonio vivo del territorio, punto d'incontro tra il passato e una nuova idea di accoglienza culturale.

Elementi di interesse per il Between 50hFilmContest:

- scena delle donne in bikini che si passano la palla, iconografia adottata dal Festival, rappresenta simbolicamente lo scambio, evocando l'incontro tra diverse tradizioni e identità culturali;
- l'incontro tra romanità e Mediterraneo: mosaici realizzati da artisti africani.

Aidone e la Dea di Morgantina

Informazioni generali storico-culturali:

Aidone, un piccolo comune nel cuore della Sicilia, conserva nel suo museo un incommensurabile tesoro: la *Dea di Morgantina*, una statua (2 metri e 20 cm) del V secolo a.C., simbolo di un intero territorio, che solo da qualche anno (2011) è tornata nel suo luogo di origine. Attribuita a un artista vicino a Fidia, la Dea testimonia ancora oggi la profonda impronta dell'arte e Demetra e Cerere: un mito ancora vivo della cultura greca nel territorio. Vi è concordanza, infatti, nel riconoscerla come Demetra, **Dea della fertilità femminile e dei campi**.



Per secoli, questa statua è rimasta immobile nel sito di Morgantina, divenendo parte della vita quotidiana delle comunità locali, fino a quando, nella seconda metà del XIX secolo, venne trafugata. Questo furto rappresentò uno strappo doloroso nel mosaico identitario del territorio. Dopo una complessa vicenda di passaggi di mano in mano, culminata nell'acquisto all'asta a Londra da parte del Paul Getty Museum di Malibu, grazie a un contenzioso internazionale, vinto insieme dall'Italia e dalla Regione Sicilia, la Dea di Morgantina è stata finalmente **restituata al Museo archeologico di Aidone**.

Una ricchezza culturale del territorio, una divinità primigenia dell'agricoltura, dei raccolti e della vegetazione. **Cerere** è la **versione romana** della più arcaica **Demetra** appartenente anche alla **mitologia greca**. Proprio dall'unione di Giove e Cerere, la

madre terra, nasce Proserpina (la versione romana della Persefone greca), splendida fanciulla che viene rapita da Cutone (Ade per i greci, Dio degli inferi), e per il dolore Cerere rende la terra infeconda. Dopo l'intervento di Giove che assegna la figlia, sia a Plutone che alla madre, nasce il ciclo delle stagioni: durante l'assenza di Proserpina la terra non genera nulla (l'autunno e l'inverno), ma quando ella vive con la madre sull'Olimpo, la terra torna a fiorire e rinasce la vita (la primavera e l'estate).

Elementi di interesse per il Between 50hFilmContest:

- la Dea di Morgantina, simbolo greco restituito alla Sicilia, riflette l'intreccio tra culture antiche (greca e romana) profondamente radicate nel territorio;
- il dialogo tra divinità greche e romane, tra arte antica e sensibilità contemporanea, rivela la continuità di valori e narrazioni tra epoche e popoli;
- il mito del ciclo delle stagioni diventa metafora di rigenerazione culturale, di ritorno e riscoperta delle proprie radici.

L'area archeologica di Morgantina

Informazioni generali storico-culturali:

Il sito archeologico di Morgantina, nei pressi di Aidone, offre oggi un suggestivo itinerario tra i resti di una civiltà che ha saputo accogliere e integrare diverse culture nel corso dei secoli. Fondata dai Siculi e successivamente trasformata dal contatto con Greci e Romani,



l'area conserva strutture e reperti che testimoniano questa continua sovrapposizione di identità. Oltre all'imponente agorà, tra le più vaste dell'antichità siciliana, il sito include **due teatri** distinti, uno più antico, l'altro ellenistico, che mostrano l'evoluzione delle forme e delle funzioni dello spazio pubblico.

E poi i reperti: vasi, statue, oggetti quotidiani che raccontano vite, commerci, religioni, contaminazioni. La celebre *Venere di Morgantina*, rientrata dagli Stati Uniti nel 2011, ne è il simbolo: una dea che viaggia nel tempo, portando con sé l'identità di un popolo.

Elementi di interesse per il Between 50hFilmContest:

- il sito riflette una continua contaminazione di stili, pratiche e simboli attraverso i secoli;
- l'esistenza di due teatri di epoche diverse testimonia l'evoluzione sociale e l'adattamento delle tradizioni teatrali al contesto culturale in trasformazione.

Mazzerino



Informazioni generali storico-culturali:

Le impronte dell'intensa ed estesa interculturalità quale vocazione del territorio sono numerosissime ed evidenti. Mazzerino, con la sua area archeologica di Sofiana, statio di epoca tardo antica, la cui architettura e i materiali ne confermano la persistente esistenza fino all'epoca federiciana, cioè per circa 2000 anni.

Fino agli anni '40 del XX secolo, Mazzerino rappresenta **uno dei territori più latifondisti della Sicilia**, con ben il 70 per cento della superficie agricola costituita da feudi. Nel nuovo catasto del 1937, l'estensione del seminativo occupava quasi i tre quarti della superficie agraria e forestale, con la componente maggiore rappresentata dal grano,

elemento essenziale per l'alimentazione della popolazione e degli animali. È evidente che la principale fonte economica delle varie epoche sia stata proprio la produzione di questo cereale. Tuttavia, ciò avveniva a vantaggio quasi esclusivo dei proprietari terrieri, La storia delle popolazioni rurali è stata, così, segnata da povertà endemica, sfruttamento e sofferenza, costretta a lottare per la sopravvivenza con il passare delle stagioni e oppresse da balzelli e imposte. Queste condizioni hanno condotto, nel corso del tempo, a numerosi episodi di lotta e rivolta.

Adirittura le origini del grano nell'isola risalgono a circa 8 mila anni fa, al Neolitico, quando le prime comunità agricole vi si stabilirono. Con la colonizzazione greca, il grano divenne un'importante risorsa economica, e le ricche pianure furono ampiamente utilizzate per la produzione cerealicola. La conquista romana della Sicilia del III secolo portò ad una sistematizzazione della coltivazione del grano, che poi veniva esportato verso Roma, per soddisfare il fabbisogno della crescente popolazione urbana, divenendo una risorsa fondamentale che rafforzò l'importanza economica e strategica dell'Isola e dei luoghi, come l'area di Mazzerino, che offrivano enormi quantità di produzione.

L'area archeologica, lo **Statio Philosophiana**, era un passaggio obbligatorio dei convogli di frumento che attraverso l'asse viario, denominato 'Itinerarium Antonini', conducevano a Roma. Da quando la Sicilia fu conquistata dai romani a seguito della prima guerra punica, possiamo senz'altro affermare che



la coltivazione e l'uso del grano nelle varie epoche è diventato un indice di evoluzione della civiltà per le popolazioni. Un indicatore di ricchezza e benessere che intendiamo riprendere e rilanciare in una visione certamente antropocentrica ma attentissima all'ecosistema e alla sua sostenibilità.

Il nome odierno della città ha un richiamo diretto ed esplicito con le spighe dorate. Le sue origini antiche risalgono al 265 a.C. quando venne fondata la città di Macarina, dalle rovine dell'**antica Mazaris**, la cui radice greca "Maza" si traduce in "**pane-focaccia**".

Il grano ha plasmato la vita quotidiana e le tradizioni locali che ancora oggi vivono con **fieste e sagre legate ai raccolti agricoli o festività religiose**, come quella di San Giuseppe, durante la quale i contadini offrivano il grano raccolto come segno di devozione e ringraziamento, preparando altari e pani votivi decorati con i motivi simbolici legati al grano e alla terra. Il pane, simbolo della vita e dell'abbondanza è, dunque, un elemento fortemente identitario di queste terre, capace di connettere il presente con il passato. Ma se nelle tradizioni religiose cristiane il grano ha mantenuto un significato importante nelle feste e nei riti, le antiche credenze e la cultura locale sono state fortemente influenzate dal mito greco della Dea Demetra che simboleggia il ciclo della vita, della morte e della rinascita.

Elementi di interesse per il Between 50hFilmContest:

- Mazzarino e l'area archeologica di Sofiana testimoniano una continuità culturale che attraversa epoche e civiltà;
- la produzione e il commercio del grano, da risorsa locale a bene strategico tanto da essere definito "*Granaio dell'Impero romano*", non solo ha favorito scambi economici e culturali, ma sono stati un elemento centrale del valore paesaggistico e naturale.

Pagina web del Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale:
<https://parchiarcheologici.regione.sicilia.it/morgantina-villa-romana-casale/>

I **progetti**, descritti max in una cartella, unitamente ad una scheda di presentazione con i dati personali, dovranno essere inviati **entro le 24 del 31 maggio 2025** alla mail mg@associazioneglobart.it.